

NOTA STAMPA

Il Tondo dei due Fratelli, dal Cairo a Roma uno sguardo sul mondo antico

Presentato al Cairo il restauro di uno dei più affascinanti capolavori della pittura antica, realizzato grazie alla mostra "Il potere del ritratto. Egitto e Roma. I volti del Fayum", che porterà il dipinto al Museo dell'Ara Pacis

*Il Cairo, 11 ottobre 2026 – È stato presentato al Cairo il restauro del **Tondo dei due Fratelli**, uno dei più rari e affascinanti capolavori della pittura antica e tra le testimonianze più significative della tradizione dei ritratti del Fayum, punto d'incontro tra cultura egizia, greca e romana. Custodito al Museo Egizio del Cairo, il dipinto sarà tra le opere simbolo della mostra **Il potere del ritratto. Egitto e Roma. I volti del Fayum**, ospitata al Museo dell'Ara Pacis dal 5 novembre 2026 al 2 maggio 2027.*

Proveniente da **Antinoopolis, nel Medio Egitto** e datato alla **metà del II secolo d.C.**, il Tondo si distingue per qualità artistica e rarità tipologica. È dipinto su tavole lignea con la tecnica dell'encausto che impiega pigmenti mescolati alla cera, e raffigura a mezzo busto due giovani, tradizionalmente identificati come fratelli. Alla forte somiglianza dei tratti si accompagna una precisa attenzione alle individualità: il pittore distingue le fisionomie, gli incarnati e l'abbigliamento, mentre le pennellate corpose, i tocchi di luce sugli occhi e le ombre che modellano i volti danno presenza alle figure.

Alla conferenza stampa dedicata alla presentazione del restauro hanno preso parte i rappresentanti delle istituzioni italiane ed egiziane: il Sovrintendente Capitolino **Claudio Parisi Presicce**, il Presidente di MondoMostre **Tomaso Radaelli**, il Segretario generale del Consiglio Supremo delle Antichità **Hisham Elleithy** e del Ministro del Turismo e delle Antichità **Sherif Fathy Attiya**, oltre ai restauratori che hanno lavorato sull'opera.

"Il "Tondo dei due fratelli" è un oggetto eccezionale, non solo per la qualità e l'immediatezza della sua pittura, ma anche perché la sua forma, la tecnica e lo stato di conservazione forniscono preziose testimonianze per lo studio della ritrattistica nell'Egitto romano. Il suo restauro ha richiesto un intervento estremamente accurato a causa della fragilità sia del supporto in legno che della superficie dipinta. La collaborazione tra i restauratori del Museo Egizio e i loro colleghi italiani ha rappresentato un'importante opportunità di scambio scientifico e professionale. Il lavoro è stato condotto con un intervento minimo e nel pieno rispetto dell'autenticità dell'oggetto, consentendo al ritratto di ritrovare la propria coerenza visiva, preservando al contempo le testimonianze della sua lunga storia." ha dichiarato **Hisham El-Leithy, segretario generale del Supreme Council of Antiquities (SCA).**

"Nel Tondo dei due Fratelli ci attraggono la straordinaria intensità e immediatezza espressiva, la forte resa naturalistica, il contatto diretto e magnetico degli sguardi: un dialogo muto da persona a persona che travalica i secoli e ogni barriera culturale. Siamo orgogliosi di aver contribuito a restituire questa forza espressiva grazie a un intervento di restauro condotto sul

*posto in vista della mostra, che ci permette di tornare ad ammirare la bellezza di un capolavoro rappresentativo di un'arte che ha unito due grandi civiltà", ha dichiarato **Claudio Parisi Presicce, Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali.***

Realizzato dalla cooperativa italiana *Fabrica Conservazione e Restauro* grazie al contributo del progetto espositivo, l'intervento ha migliorato la leggibilità e la stabilità dell'opera, mettendo in sicurezza le parti più fragili della superficie dipinta e recuperando dettagli dei volti e delle vesti.

Il lavoro ha affrontato criticità legate al degrado del supporto ligneo, a precedenti interventi e alla fragilità della superficie dipinta. Un antico attacco di insetti xilofagi aveva scavato gallerie nel legno, causando perdite di materiale e lasciando, lungo i margini delle lacune, porzioni di pittura prive di sostegno. In alcuni punti anche una pressione minima avrebbe potuto provocarne la caduta.

Dopo le indagini preliminari, i restauratori hanno rimosso i depositi superficiali, attenuato gli sbiancamenti e fatto riaderire gli strati pittorici sollevati. Il passaggio più delicato ha riguardato la messa in sicurezza delle parti rimaste senza supporto.

Particolare attenzione è stata dedicata ad alcuni frammenti delle labbra e del mento di uno dei giovani, ricollocati in posizione non corretta durante un precedente restauro. L'equilibratura cromatica delle piccole lacune ha infine migliorato la lettura complessiva del dipinto.

Dal Cairo a Roma, **per la prima volta** il pubblico italiano - e non solo - potrà ammirare quest'opera, prestito eccezionale dall'Egitto e uno dei capolavori più significativi dell'intera mostra capitolina. Al Museo dell'Ara Pacis il Tondo sarà esposto insieme a **quasi cinquanta ritratti del Fayum**, eccezionalmente riuniti grazie a un importante programma di prestiti internazionali. Attraverso **oltre 110 opere**, tra tavole dipinte, sudari, maschere funerarie, marmi, calchi in gesso eoreficerie antiche, la mostra racconterà il potere del ritratto nell'Egitto romano e nella Roma antica. Un'occasione rara per avvicinare opere delicatissime, poco rappresentate nei musei italiani e raramente concesse in prestito.

La mostra, a cura di **Claudio Parisi Presicce e Laura Petacco**, è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, e organizzata dalla **Sovrintendenza Capitolina e dall'RTI MondoMostre – Civita Mostre e Musei**, con **Zètema Progetto Cultura**. Official Partner **Fastweb + Vodafone**. Radio Partner **Dimensione Suono Soft**.

Uffici stampa

Civita Mostre e Musei

Ombretta Roverselli | ombretta.roverselli@civita.art |

Zètema Progetto Cultura

Chiara Sanginiti | c.sanginiti@zetema.it |

Lorenzo Vincenti | l.vincenti@zetema.it |
